

Fuori dai cassettei

## La canzone continua a protestare

PAOLO BIANCHI

**M**ovimenti coraggiosi al di fuori del quadrilatero d'oro dell'editoria italiana, Mondadori-Rizzoli-Gems-Feltrinelli. Riguardano gruppi di media entità che ogni tanto si mettono in evidenza con qualche spunto prezioso. È il caso questa volta di Fazi, casa editrice che abbiamo accusato talvolta di sensazionalismo gratuito, ma che ora si distingue per un'iniziativa interessante. Rilevato il marchio Arcana, ben noto agli appassionati della musica rock e pop, ne prosegue l'attività con titoli che ci incuriosiscono. Sta per uscire *Oggi ho salvato il mondo. Canzoni di protesta (1990-2005)*, di Gianluca Testani e Carlo Bordon, entrambi critici attenti e scrupolosi (non per niente collaborano a un mensile «storico» e non allineato come *Il Mucchio Selvaggio*).

La canzone di protesta sembrava aver fatto il suo tempo con gli anni Sessanta, affievolendosi nei Settanta e spegnendosi del tutto sotto il riflusso dei decenni successivi. Ma la verità è un'altra, e lo sa bene chi ha continuato a seguire la scena pop anglosassone (ma non solo) e soprattutto lo scenario dei circuiti indipendenti. Questo volume promette un inventario di testi tradotti e commentati da autori italiani e no, con le loro testimonianze, analisi e ricordi inediti. Scorrono così gli anni Novanta, i movimenti pacifisti, antirazzisti e la critica ai neo-con, peraltro cavalcata oggi anche dal gruppo più longevo nella storia del rock, i Rolling Stones. La critica sociale e la protesta non sono, come alcuni amano credere, a senso unico.

Lo testimoniano figure di culto come quella del rapper Marshall Mathers, noto come Eminem, bianco cresciuto nella periferia nera di Detroit, che ha fatto piazza pulita di tanti luoghi comuni della trasgressione. Genio dell'autopromozione, poeta incavolato o docile utensile di *marketing*? Mah, e comunque questo giovanotto collerico ha fatto parlare parecchio di sé, ed è oggi ascoltato con interesse anche dai più insospettabili. Il giornalista Damir Ivic ne tenta un'interpretazione oggettiva nel volume *Fuck it, let's all stand up. I testi di Eminem commentati* (sempre Arcana). Il titolo è più che esplicito, vuol dire pressappoco: «Vaff..., diamoci da fare». Da maschilista, razzista, omofobico che era, adesso l'imbufalito ex proletario nordamericano ce l'ha anche lui con Bush. Almeno in questo non è poi così anticonformista.

A proposito, e per finire, è in arrivo un corposo saggio che si propone di farci capire meglio, e senza annoiarci, chi siano questi benedetti americani, se ragazzoni goffi o feroci imperialisti. S'intitola *Happy Days. Questa è l'America* (ed. Lindau). Lo ha scritto il giornalista David Brooks, con gli strumenti della statistica, della cronaca, e soprattutto dell'umorismo.

[www.pbianchi.it](http://www.pbianchi.it)